

2 novembre
COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI (III Messa)
Sapienza 3,1-9; Apocalisse 21,1-5a.6b-7; Matteo 5,1-12a

ASCOLTARE

Ricordarsi dei parenti e degli amici scomparsi, delle persone che hanno lasciato profonde tracce in noi con la loro vita, fino a rendere loro un culto, è un atteggiamento diffuso e naturale. Oggi vediamo monumenti funebri e fotografie che aiutano a ricordare ciò era e agli occhi del mondo non è più. Per i primi cristiani la memoria del defunto era accompagnata dalla preghiera di intercessione per loro e per tutti i defunti di cui solo Dio conosce la fede. Fu più tardi, per iniziativa di Odilone, abate di Cluny, (994-1049) che la Commemorazione di tutti i fedeli defunti fu istituita il 2 Novembre.

Riferendoci alla III Messa, nella scelta del *prefazio* tra quelli indicati «dei defunti» ci si può orientare in base a quale sia la lettura commentata nell'omelia: il I (e un po' il V) in riferimento all'Apocalisse; il IV in relazione alla Sapienza; infine il III in rapporto alle Beatitudini. Si può poi concludere la celebrazione con la *benedizione solenne* propria del giorno (*Messale*, p. 445), o anche solo con l'*orazione sul popolo* n. 1 (*Messale*, p. 446).

LODARE CANTANDO

Per la scelta dei canti si può scegliere tra tre tematiche: defunti, risurrezione e speranza-attesa. Per l'*inizio* segnaliamo

Io credo: risorgerò (600)
Nella sera della vita (601)
Quando busserò (602)
O Cristo, che piangesti (27)
Cristo, uomo nuovo (548)
Cristo vive! Non piangete (549)
Celeste Gerusalemme (5)
Canto per Cristo (446)
Cieli e terra nuova (447)
Gerusalemme (448)
Nuovi cieli (450)
Tu, quando verrai (451)
Dio è mia luce (638)
È giunta l'ora (642)
Noi veglieremo (690)
Passa questo mondo (702)
Quanta sete nel mio cuore (705)
Terra promessa (735)
Chi mi difende è vivo (803)

...

Per l'*atto penitenziale* può essere utile

Figlio del Dio vivente, str. 6 (206);
Buon pastore, str. 2 (208)
Cristo Gesù, Figlio di Dio, str. 6 (212)

Il *salmo responsoriale* e il ritornello proprio della terza Messa per i defunti lo si trova al

Salmo 41 - Come una cerva anela (104)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Altamura](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

...

Per acclamare al *Vangelo* suggeriamo

Alleluia! Cristo è risorto!, str. 1-2 (247)

Alleluia! Nel Cristo risorto!, str. 1 (248)

Alleluia! Passeranno i cieli (260)

A Cristo Signore, str. 5 (262)

Io sono la luce del mondo (266)

Per la *comunione* vedi sopra tra i canti proposti per l'inizio.

TESTIMONIARE

La liturgia non ha pianti, perché ciò di cui fa memoria non è la morte, ma la risurrezione. La liturgia non ha lacrime, se non asciugate dalla mano di Dio; essa infatti non pronuncia parole sulla fine ma sulla vita.

Gesù non ha mai promesso che i suoi amici non sarebbero morti. Per lui il bene più grande non è una vita lunga, un infinito sopravvivere; l'essenziale non sta nel non morire, ma nel vivere già una vita risorta. L'eternità è già entrata in noi molto prima che accada, entra con la vita di fede (chiunque crede in Lui ha la vita eterna), entra con i gesti del quotidiano amore. Il Signore ci insegna ad avere più paura di una vita sbagliata che della morte. A temere di più una vita vuota e inutile che non l'ultima frontiera che passeremo aggrappandoci forte al cuore che non ci lascerà cadere (P. E. Ronchi).